

→ **Cava Vitiello congelata** Mistero sulla seconda discarica: «Non si farà». Poi la smentita

→ **La procura di Nola indaga** e in settimana potrebbe decidere di porre i sigilli ai siti di Terzigno

# Bertolaso fa un passo indietro Ma adesso scattano i sequestri

Dopo il vertice in Prefettura il capo della Protezione Civile concede un "congelamento" del secondo sito. Ma la procura di Nola indaga sugli sversamenti successivi al 31 dicembre 2009: probabili sequestri.

**MASSIMILIANO AMATO**

NAPOLI  
massimilianoamato@gmail.com

Il gioco delle tre carte. A questo, cioè a un imbroglio camuffato da azzardo, assomiglia la strategia del governo sul caos rifiuti. Ieri sera, il vertice in Prefettura a Napoli tra Bertolaso, i vertici di Comune e Regione e i sindaci del Vesuviano, assente il rappresentante del Parco Nazionale del Vesuvio, si è risolto in un estenuante tira e molla. Il primo dei 10 giorni che Berlusconi si è dato per risolvere l'emergenza è volato via senza significativi passi avanti: Napoli sprofonda sotto 2400 tonnellate di immondizia. Bertolaso prima ha insistito sulla necessità di aprire Cava Vitiello, poi, di fronte alle resistenze dei sindaci ai quali appena 24 ore prima aveva assicurato che stava studiando soluzioni alternative, ha proposto il congelamento di ogni decisione. Arrivando infine a impegnarsi perché il Parlamento cancelli dalla legge sulle discariche il megainvaso. Una versione smentita, però, a tarda sera da fonti della Protezione Civile. In cambio ha chiesto ai primi cittadini di adoperarsi affinché vengano rimossi i blocchi intorno alla Cava Sari, che sarà bonificata e resterà aperta fino a completo esaurimento. Ma la guerra continua su più fronti. Ed è una corsa contro il tempo: si fa a chi arriva prima, ora che sulla discarica maledetta di Terzigno, in cui dal primo gennaio i compattatori hanno continuato a scaricare di tutto, anche e soprattutto rifiuti nocivi e pericolosi, si allungano le ombre di un possibile sequestro penale per disastro ambientale, sversamento abusivo di rifiuti e una serie interminabile di altri ille-



A Terzigno un manifestante mostra un cartello che riporta l'articolo 32 della Costituzione

citi. Da quattro giorni, mentre alla Rotonda di Boscoreale impazza l'intifada vesuviana, alla Procura di Nola un pubblico ministero, Giuseppe Visone, su delega del procuratore Paolo Mancuso, sta mettendo a punto la strategia che dovrà condurlo, già la prossima settimana, ad ordinare il blocco dell'impianto. Per ora il fasci-

colo è contro ignoti: per procedere nell'indagine, Visone deve prima individuare chi ha autorizzato gli sversamenti illegali, posto che la Cava Sari è gestita dal 18 marzo 2009 dalla ditta Ecodeco e dall'Asia, la municipalizzata napoletana addetta alla raccolta, disarcionata l'altro ieri dal ritorno in campo di Bertolaso. Ma la

responsabilità, in base alla legge 123/2008, è in capo alla Provincia di Napoli, subentrata nella gestione del ciclo alla struttura commissariale, "scaduta" il 31 dicembre.

Successivamente, il pm chiederà un incidente probatorio al gip. L'acquisizione della prova, è questa la convinzione del magistrato, non è

Foto di Massimo Percossi/Ansa